

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL RIPRISTINO DELL'ALLEANZA

### 14 MARZO 2021

---

#### PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

#### Saluto e Atto penitenziale

**P.** Dio, ricco di misericordia, che ci ha fatti rivivere in Cristo, sia con tutti voi.

**R.** *E con il tuo spirito.*

**P.** La Pasqua ormai vicina è per noi motivo di gioia. In mezzo ai nostri limiti e fallimenti Dio è la nostra speranza. La forza per seguire il Maestro nel cammino verso Gerusalemme ci viene dal «guardare a Lui». Solo lasciandoci attrarre e coinvolgere nel suo sguardo, i nostri occhi saranno raggianti. Proprio per questo Egli sarà innalzato da terra. Accogliamo il suo invito a riconoscere i nostri peccati e chiediamo fiduciosi il suo perdono.

*(Prima dell'atto penitenziale verrà portato al lato dell'altare un grande cartellone con disegnate delle pietre. Ciascuno di noi è "pietra viva" chiamato a collaborare per la costruzione della Chiesa. Si può utilizzare il disegno proposto nell'allegato).*

*(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio).*

**P.** Signore Gesù, alleanza nuova ed eterna tra Dio e il suo popolo, abbi pietà di noi.  
Signore, pietà.

**R.** *Signore, pietà.*

**P.** Cristo Gesù, innalzato sulla croce per darci la vita, abbi pietà di noi.  
Cristo, pietà.

**R.** *Cristo, pietà.*

**P.** Signore Gesù, venuto non a condannare ma a salvare il mondo, abbi pietà di noi.  
Signore, pietà.

**R.** *Signore, pietà.*

*(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)*

## **Preghiera dei fedeli**

**P.** Come Mosè ha innalzato il serpente nel deserto, così oggi lo Spirito ha innalzato nella nostra assemblea la potenza della Parola di Dio, presenza viva della sua gloria.  
Rivestiti della sua luce, presentiamo al Padre con fiducia la nostra preghiera.

**R. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

**L.** Signore Gesù, tu hai chiesto ai tuoi amici di innalzare lo sguardo verso di te nelle situazioni di smarrimento e sconforto. Dona alla tua Chiesa la fedeltà e la gioia di invocare in ogni ora la tua benedizione che guarisce e salva. Noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, tu hai scelto alcuni uomini come tuoi amici e discepoli, ma davanti alla tua passione tutti siamo tentati di fuggire. Dona a tutti coloro che invocano il tuo nome la forza del tuo perdono che rinnova i cuori. Noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, tu ti sei fatto prossimo ad ogni sofferenza umana. Abbi pietà dei popoli e delle nazioni martorate dalle guerre, dalle malattie, dalle ingiustizie e dalla fame. Noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, tu dall'albero della croce ci hai donato come madre Maria, la tua Madre. Per sua intercessione, ti preghiamo per la nostra diocesi, la nostra comunità parrocchiale, e tutte le nostre famiglie. Noi ti preghiamo.

**P.** Padre santo, la potenza del tuo Spirito ha portato nel mondo la tua luce nel volto del tuo Unigenito Figlio.  
Per il mistero della sua morte e risurrezione, esaudisci la preghiera che ti abbiamo innalzato.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

## **Benedizione Solenne**

**P.** Dio Padre onnipotente, che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, vi illumini con la luce del suo volto.

**R. Amen.**

**P.** Il Signore Gesù, che è venuto dal Cielo non per giudicare, ma per rendere giusto il cuore pentito della sua Chiesa, vi rivesta del suo amore.

**R. Amen.**

**P.** Lo Spirito Santo, perenne fecondità dell'amore, vi accompagni sui sentieri della storia quotidiana

**R. Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**R. Amen.**

*Si possono consegnare a tutti i presenti una piccola immagine di una pietra con il messaggio «Il Signore mi ha incaricato di costruirgli un tempio» da portare a casa e l'invito ad appenderlo, come promemoria, in un posto ben visibile della cucina.*

## **PER APPROFONDIRE**

### **L'Alleanza come misericordia**

Nella quarta domenica di quaresima l'alleanza assume i contorni del dramma e della desolazione. Perché l'alleanza – così ci insegna la Bibbia – può essere infranta dall'uomo. Se Dio è fedele sempre, non così è l'uomo. Di infedeltà si è macchiato il popolo di Israele, di infedeltà può sempre macchiarsi la vita di ciascuno di noi. Dio manda i profeti, manda i suoi messaggeri, ma l'uomo non ha ascoltato. Se il patto è infranto, ci sono conseguenze. Lontano da Dio, l'uomo perde i suoi beni, e la libertà si tramuta in schiavitù.

Ma qui si fa strada l'inatteso, l'inaudito. Qui Dio mostra un volto nuovo, e sa tracciare strade inaspettate per offrire all'uomo una nuova via di salvezza.

Anche a Babilonia, Dio può salvare. Anche tramite un re straniero, Dio può liberare.

Incredibile, ma vero. Come non chiamare misericordia questa iniziativa di Dio, che dimentica il peccato e offre al suo popolo, traditore e infido, la possibilità di ricominciare?

La lettura del libro delle Cronache se da una parte ci restituisce con toni molto forti e inquietanti l'alleanza con Dio infranta dall'uomo, dall'altra ci conduce all'inaudito e all'inatteso di Dio: Dio mostra un volto sconosciuto offrendo in Ciro, il re straniero, una nuova via di salvezza.

E proprio qui, in questo inatteso di Dio dove non l'ira ma l'amore per l'uomo diventa la sua parola ultima e definitiva sulla storia, riusciamo a cogliere il nucleo incandescente che unisce i testi del redattore delle Cronache e quello dell'evangelista Giovanni: entrambi ci vogliono condurre non alla condanna dell'ira divina ma alla salvezza operata dalla misericordia di Dio.

Questa è la sua verità, ma questa da sempre è anche la sua fedeltà al patto di Alleanza che stringe con l'uomo. Questo tratto della nostra esperienza di fede è molto delicato e in modo profondo incide sulla nostra vita. La colpa e l'infedeltà spesso abitano le nostre relazioni più intime, anche quella con Dio. Il prendere coscienza di questo non ci giustifica nella nostra fragilità, così come la consapevolezza della bontà del Padre non può legittimare il nostro peccato. Ma la sorpresa di Dio è sempre una «sorpresa», l'inatteso di Dio può e deve risuonare dentro di noi con l'incanto di un nuovo inizio. La misericordia del Padre, che ogni volta tocca il nostro cuore come se fosse la prima volta, deve essere accolta con un atto di riconoscenza profonda.

Molto bella l'analogia tra Mosè, che innalza il serpente nel deserto perché chi lo guarda non muoia, e il Figlio dell'uomo innalzato sulla Croce perché chiunque guardandolo creda in lui e così abbia la vita eterna. Che cosa abita questo sguardo nel profondo? Un Dio che dalla Croce non condanna l'uomo ma gli dona il suo perdono, uno sguardo che vive un'eccedenza di amore per

ciascuno di noi, un abbraccio di misericordia in cui potersi sentire sempre accolti. La Croce diventa il segno della nuova alleanza, quella definitiva, che vince ogni rifiuto che vince attraversandola anche la morte.

### **“Ma voi chi dite che io sia?”**

Dalla Basilica di Aquileia 39 appuntamenti insieme al vescovo Carlo per riscoprire il Vangelo di Marco alla ricerca di Gesù.

Ogni sera alle ore 18.00 per tutto il tempo di Quaresima sulle pagine Facebook arcidiocesi e Instagram arcidiocesi\_di\_gorizia e sul canale Youtube chiesadigorizia lettura integrale del Vangelo di Marco e commento del vescovo Carlo.

## Allegato – Il ritorno



# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL RIPRISTINO DELL'ALLEANZA

### Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- a considerare l'infedeltà del popolo ebreo e la misericordia di Dio, il quale si serve del re di Persia, Ciro, come strumento di liberazione;
- a riconoscere che anche nel nostro cammino di fede possono esserci momenti in cui tradiamo la fedeltà di Dio;
- a fare attenzione a quanti con umiltà e discrezione ci indicano la strada per un ritorno autentico a Dio;
- a essere "pietre vive" impegnati nella costruzione della Chiesa.

#### Contenuti catechistici

##### Le ferite dell'Alleanza e la misericordia di Dio

Nella quarta domenica di Quaresima il tema è quello della storia della salvezza che continua a realizzarsi nel piccolo resto nonostante le vicende drammatiche del popolo. Il Signore ci raggiunge - premurosamente e incessantemente, si direbbe "con gentilezza" - con i suoi messaggeri perché ha compassione del suo popolo. Anche Ciro, un non ebreo, diventa strumento di bene per il popolo eletto, che si trovava in situazione di esilio... come migrante forzato, come straniero in terra persiana.

##### Ciro re di Persia, segno della fedeltà di Dio

La figura di Ciro, re persiano, risalta particolarmente luminosa perché, oltre a permettere agli ebrei di tornare nella loro terra, egli ricostruì il tempio di Gerusalemme che era stato raso al suolo da Nabucodonosor.

Perché uno straniero, un pagano come Ciro, ha saputo ascoltare la voce del Signore e agire secondo la Sua volontà e noi, come gli Israeliti di allora, che diciamo di voler bene a Dio spesso non ne siamo capaci?!

#### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un gioco.

##### Le pietre sparse

Prepariamo tanti cartoncini con il disegno di una pietra e altri con varie immagini. Spargiamo i cartoncini sul pavimento. Dividiamo i bambini in due squadre. Al via, devono raccogliere solo i cartoncini con la pietra. Vince la squadra che ha raccolto il maggior numero di cartoncini con la pietra.

## Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Il secondo libro delle Cronache, in questa IV domenica di Quaresima, ci fa un riassunto veloce ma significativo di come l'amicizia offerta da Dio sia stata più volte tradita, i suoi messaggi cestinati e i "guai" passati da Israele devastanti, fino a perdere il tempio e la loro stessa libertà.

## Brano biblico

### Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

<sup>14</sup>Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

<sup>15</sup>Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. <sup>16</sup>Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

<sup>19</sup>Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

<sup>20</sup>Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, <sup>21</sup>attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

<sup>22</sup>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: <sup>23</sup>«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Simbolo

### Le pietre

Ogni volta che ritorniamo dal Signore e rafforziamo l'amicizia con lui, riprendiamo il nostro posto nel suo popolo, nella nostra comunità come "pietre vive". Uscire da questa amicizia è come togliere una pietra (me stesso), ovvero come una vera e propria demolizione.

## Attività

### La ricostruzione

Predisponiamo un'immagine abbastanza grande di una chiesa semidistrutta con alcuni mattoni/pietre alle fondamenta presenti (che porteranno i nomi di Noè, Abramo, Mosè e Ciro...) e altri, più in alto, mancanti ovvero degli spazi vuoti/neri. Sagome singole di mattoni o pietre saranno dati a ciascun bambino – possiamo utilizzare quelli del gioco di innesto *Le pietre sparse* - perché vi applichi il proprio nome e personalizzi la propria pietra colorandola.

Tale immagine di Chiesa (luogo dove si vive l'amicizia con Dio) farà da spunto per una verifica personale. Abbiamo occupato "attivamente" il nostro posto di amici con il Signore e con i fratelli o abbiamo fatto sentire a tutti la nostra mancanza?

La riflessione potrebbe toccare alcuni temi fino a qui affrontati nel cammino: ascolto e attenzione; obbedienza e fiducia; testimonianza e carità. Vi aggiungeremo anche un punto finale su come guardiamo al "diverso" da noi, lo "straniero".

Dopo la riflessione, ogni bambino sarà invitato a colmare un "buco" attaccando il mattone con il suo nome. Altri mattoni senza nome serviranno a evidenziare ulteriormente come questa amicizia è aperta a tutti.

## Strumenti

Cartellone, cartoncini, fogli di carta, forbici, colori, matite, Bibbia e candela.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

*Catechista:*

«Signore tu hai detto a Ciro re di Persia:  
"Io ti ho preso per la destra, perché tu sappia che  
io sono il Signore, Dio di Israele,  
che ti chiamo per nome,  
sebbene tu non mi conosca."  
Insegnaci a guardare con amore ogni uomo,  
a qualsiasi popolo appartenga,  
riconoscendo che anche coloro  
che ancora non ti conoscono tu li prendi per mano  
e in Cristo tuo Figlio li conduci ad agire  
per il bene di ogni uomo  
così che possano incontrarti sulla via del bene. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.



# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL RIPRISTINO DELL'ALLEANZA

### Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- a considerare l'infedeltà del popolo ebreo e la misericordia di Dio, il quale si serve del re di Persia, Ciro, come strumento di liberazione;
- a riconoscere che anche nel nostro cammino di fede possono esserci momenti in cui tradiamo la fedeltà di Dio;
- a fare attenzione a quanti con umiltà e discrezione ci indicano la strada per un ritorno autentico a Dio;
- a essere "pietre vive" impegnati nella costruzione della Chiesa.

#### Contenuti catechistici

##### Le ferite dell'Alleanza e la misericordia di Dio

Nella quarta domenica di Quaresima il tema è quello della storia della salvezza che continua a realizzarsi nel piccolo resto nonostante le vicende drammatiche del popolo. Il Signore ci raggiunge - premurosamente e incessantemente, si direbbe "con gentilezza" - con i suoi messaggeri perché ha compassione del suo popolo. Anche Ciro, un non ebreo, diventa strumento di bene per il popolo eletto, che si trovava in situazione di esilio... come migrante forzato, come straniero in terra persiana.

##### Ciro re di Persia, segno della fedeltà di Dio

La figura di Ciro, re persiano, risalta particolarmente luminosa perché, oltre a permettere agli ebrei di tornare nella loro terra, egli ricostruì il tempio di Gerusalemme che era stato raso al suolo da Nabucodonosor.

Perché uno straniero, un pagano come Ciro, ha saputo ascoltare la voce del Signore e agire secondo la Sua volontà e noi, come gli Israeliti di allora, che diciamo di voler bene a Dio spesso non ne siamo capaci?!

#### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un racconto.

##### Ho scritto sulla sabbia

Questa storia racconta di due amici che camminavano nel deserto.

Ad un certo punto del viaggio cominciarono a discutere, ed un amico diede uno schiaffo all'altro; questi addolorato, ma senza dire nulla, scrisse sulla sabbia:

«IL MIO MIGLIORE AMICO OGGI MI HA DATO UNO SCHIAFFO».

Continuarono a camminare, finché trovarono un'oasi, dove decisero di fare un bagno.

L'amico che era stato schiaffeggiato rischiò di annegare, ma il suo amico lo salvò.

Dopo che si fu ripreso, scrisse su una pietra:

«IL MIO MIGLIORE AMICO OGGI MI HA SALVATO LA VITA».

L'amico che aveva dato lo schiaffo e aveva salvato il suo migliore amico domandò:

«Quando prima, ti ho colpito, hai scritto sulla sabbia, e adesso lo fai su una pietra. Perché?».

L'altro amico rispose: «quando qualcuno ci ferisce dobbiamo scriverlo sulla sabbia, dove i venti del perdono possano cancellarlo. Ma quando qualcuno fa qualcosa di buono per noi, dobbiamo incidere nella pietra, dove nessun vento possa cancellarlo».

Impariamo a scrivere le nostre ferite nella sabbia e ad incidere nella pietra le nostre gioie!

La lettura biblica proposta questa domenica racconta di un Dio, che nonostante i continui tradimenti del popolo, è pronto a cancellare l'infedeltà e a ristabilire la sua Alleanza.

## Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Il secondo libro delle Cronache, in questa IV domenica, ci fa un riassunto veloce ma significativo di come l'amicizia offerta da Dio sia stata più volte tradita, i suoi messaggi cestinati e i "guai" passati da Israele devastanti, fino a perdere il tempo e la loro stessa libertà.

## Brano biblico

### Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

<sup>14</sup>Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro **infedeltà**, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

<sup>15</sup>Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva **compassione** del suo popolo e della sua dimora. <sup>16</sup>Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, **disprezzarono** le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

<sup>19</sup>Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e **distrucessero** tutti i suoi oggetti preziosi.

<sup>20</sup>Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero **schiavi** suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, <sup>21</sup>attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

<sup>22</sup>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: <sup>23</sup>«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un **tempio a Gerusalemme**, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo **popolo**, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Simbolo

### Le pietre

Ogni volta che ritorniamo dal Signore e rafforziamo l'amicizia con lui, riprendiamo il nostro posto nel suo popolo, nella nostra comunità come "pietre vive". Uscire da questa amicizia è come togliere una pietra (me stesso), ovvero come una vera e propria demolizione.

## Attività

### La storia di Israele, le nostra storia

*Ricerca.* Ogni bambino abbia in mano una penna *colorata* (o matita, o evidenziatore).

Ciascuno deve cercare nel testo e *cerchiare* le seguenti parole (vedi il rosso nel testo sopra):

- INFEDELTÀ, COMPASSIONE, DISPREZZARONO, DISTRUSSERO, SCHIAVI, TEMPIO, POPOLO.  
(Questa parte della proposta ha come solo scopo quello di familiarizzare col testo, la spiegazione avviene nella tappa successiva).

*Riflessione.* Riprendendo le parole cerchiare in precedenza, ora le si ripassa in rassegna leggendole in relazione al rapporto di *amicizia* con Dio...

- **INFEDELTÀ:** quando rompiamo l'alleanza, non ci fidiamo più di Dio, non seguiamo più le regole stabilite con lui.
- **COMPASSIONE:** Dio però è paziente, e prova immediatamente a venirci incontro.
- **DISPREZZARONO:** ci tappiamo gli occhi e le orecchie e decidiamo di non pensare più a Dio.
- **DISTRUSSERO:** rompiamo una cosa bella e preziosa, pensata proprio per me, l'amicizia con Dio!
- **SCHIAVI:** così facendo pensiamo di liberarci da un peso, e invece ci sentiamo più pesanti di prima e meno gioiosi.
- **TEMPIO:** luogo della presenza del Dio d'Israele. Attraverso il culto sacrificale di coloro che si pentono, Dio può dare al popolo il suo perdono.
- **POPOLO:** se vogliamo appartenere al popolo di Dio, possiamo ritornare da lui in qualsiasi momento, lui non ci rigetta mai! Possiamo ritrovare sempre l'amicizia con lui.

Questa è la *storia di Israele*, lungo molti e molti anni... Ma non è così assurdo vedere in questa storia di infedeltà e perdono anche le *nostre storie* quotidiane e personali.

La/il catechista e/o l'educatrice/tore prosegue facendo riflettere i bambini sulle pietre o sui mattoni, materiale indispensabile alla costruzione della chiesa. Consegniamo ai bambini delle pietre/mattoni: possono essere tridimensionali o semplicemente cartoncini. L'importante è che possano "edificare" una porzione della chiesa.

Su ogni pietra o mattone verrà scritta una virtù che rende buono noi e il popolo di Dio, di cui siamo parte. Infatti, ogni persona è una pietra preziosa se vive nello stile del Vangelo.

Le virtù possono venir fuori da un dialogo di gruppo, attraverso la tecnica del *brainstorming*, oppure da una ricerca sulla Parola di Dio.

Qui, di seguito, proponiamo alcuni suggerimenti presi dalla *Prima Lettera di Pietro*, la roccia sulla quale Gesù stesso ha fondato la sua Chiesa.

Gioia (1Pt 1,8), prontezza di mente, sobrietà (1,13), santità (1,15), fraternità, verità (1,22), onestà, coerenza, retta parola (2,1), condotta esemplare (2,12), rispetto dell'autorità (2,13), stima (2,17), pazienza (2,20), capacità di perdono (2,23), fedeltà, rispetto (3,2), mitezza (3,4), concordia,

solidarietà, misericordia (3,8), augurare il bene (3,9), dar ragione della propria speranza (fede) (3,15), dolcezza (3,16), moderazione, dedizione alla preghiera (4,7), ospitalità (4,9), disponibilità al servizio (4,10), umiltà (5,5), attenzione (5,8), fermezza (5,12).

## Strumenti

Racconto *Ho scritto sulla sabbia*, cartellone, cartoncini, fogli di carta, forbici, pennarelli, penne, colla, Bibbia e candela.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Breve momento di silenzio.

*Tutti:* «Gesù, tu sei la via che porta alla Vita.

Io ti voglio seguire

anche quando dovrò percorrere come Te

sentieri difficili.

Insegnami a superare gli ostacoli,

a compiere sempre il mio dovere

e ad accogliere con serenità

i piccoli dolori quotidiani. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL RIPRISTINO DELL'ALLEANZA

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

---

### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- a considerare l'infedeltà del popolo ebreo e la misericordia di Dio, il quale si serve del re di Persia, Ciro, come strumento di liberazione;
- a riconoscere che anche nel nostro cammino di fede possono esserci momenti in cui tradiamo la fedeltà di Dio;
- a fare attenzione a quanti con umiltà e discrezione ci indicano la strada per un ritorno autentico a Dio;
- a essere "pietre vive" impegnati nella costruzione della Chiesa.

### Contenuti catechistici

#### Le ferite dell'Alleanza e la misericordia di Dio

Nella quarta domenica di Quaresima il tema è quello della storia della salvezza che continua a realizzarsi nel piccolo resto nonostante le vicende drammatiche del popolo. Il Signore ci raggiunge - premurosamente e incessantemente, si direbbe "con gentilezza" - con i suoi messaggeri perché ha compassione del suo popolo. Anche Ciro, un non ebreo, diventa strumento di bene per il popolo eletto, che si trovava in situazione di esilio... come migrante forzato, come straniero in terra persiana.

#### Ciro re di Persia, segno della fedeltà di Dio

La figura di Ciro, re persiano, risalta particolarmente luminosa perché, oltre a permettere agli ebrei di tornare nella loro terra, egli ricostruì il tempio di Gerusalemme che era stato raso al suolo da Nabucodonosor.

Perché uno straniero, un pagano come Ciro, ha saputo ascoltare la voce del Signore e agire secondo la Sua volontà e noi, come gli Israeliti di allora, che diciamo di voler bene a Dio spesso non ne siamo capaci?!

### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un gioco.

#### Partiamo per Gerusalemme!

Ciro, re di Persia, concede al popolo ebreo di ritornare dall'esilio a Gerusalemme per ricostruire il Tempio. È arrivato il momento della partenza.

La/il catechista o l'educatore/trice dispone i bambini e/o ragazzi in cerchio. Un giocatore riceve una sacca e dice: «Parto per Gerusalemme e nella sacca metto i pantaloni», la passa al compagno seduto di fianco il quale ripete la frase e aggiunge: «il cappellino». La sacca è speciale, quindi, può

contenere anche un quintale di gelato, una bicicletta, un ombrello... l'ultimo concorrente dovrà ripetere tutto quello che c'è nella fantastica sacca.

## Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Il secondo libro delle Cronache, in questa IV domenica, ci fa un riassunto veloce ma significativo di come l'amicizia offerta da Dio sia stata più volte tradita, i suoi messaggi cestinati e i "guai" passati da Israele devastanti, fino a perdere il tempio e la loro stessa libertà.

## Brano biblico

### Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

<sup>14</sup>Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

<sup>15</sup>Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. <sup>16</sup>Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

<sup>19</sup>Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

<sup>20</sup>Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, <sup>21</sup>attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

<sup>22</sup>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: <sup>23</sup>«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Simbolo

### Le pietre

Ogni volta che ritorniamo dal Signore e rafforziamo l'amicizia con lui, riprendiamo il nostro posto nel suo popolo, nella nostra comunità come "pietre vive". Uscire da questa amicizia è come togliere una pietra (me stesso), ovvero come una vera e propria demolizione.

## Attività

### L'infedeltà all'Alleanza

Perché il popolo ebreo si trova in esilio?

Non sempre il popolo ebreo è stato fedele all'Alleanza che il Signore aveva fatto con lui con le Dieci Parole di Vita consegnate a Mosè sul monte Sinai. L'infedeltà ad un certo punto diventò talmente grande che il Signore lo volle "purificare" per farlo ritornare a Lui. Si servì di una nazione potente e guerriera, i Caldei, che lo conquistò, distrusse la sua città, Gerusalemme e il suo magnifico Tempio, Santuario della presenza di Jawhè. Quindi, il popolo fu deportato in schiavitù a Babilonia dove rimase molto tempo, rivivendo l'esperienza che i padri avevano fatto in Egitto molti secoli prima.

Nel periodo dell'esilio babilonese le promesse divine furono riproposte dai sacerdoti nella speranza che un giorno il Signore avrebbe perdonato il suo popolo e gli avrebbe dato la possibilità del ritorno: ciò consentì al popolo di mantenere la fede in Jawhè e aspettare la sua liberazione.

Un pagano, il re persiano Ciro, che sconfitti i Babilonesi e divenuto il dominatore di tutta la regione, fu lo strumento che Dio scelse per far ritornare il popolo e per fare ricostruire il Tempio. Il Signore si serve di chiunque lo riconosca come Dio ed è disposto a mettere in pratica la sua Parola fidandosi di Lui.

Riprendiamo quanto detto attraverso la lettura del brano biblico proposto.

Ripassiamo il rapporto di amicizia con Dio attraverso il gioco che segue.

### **L'intesa vincente**

Dividere i bambini e/o ragazzi in gruppi di tre. Per ogni squadra, due concorrenti devono fare indovinare al terzo una parola, ponendogli una domanda pronunciando alternatamente una sola parola a testa. Quando il terzo concorrente pensa di aver indovinato, deve alzare la mano e dare la risposta entro tre secondi. Dopo che ha alzato la mano, gli altri compagni non possono più parlare. Nella formulazione delle domande ci sono alcune regole:

- non si può pronunciare la parola da indovinare;
- il singolo concorrente non può pronunciare più di una parola (esclusi i termini composti, come "Emilia-Romagna", e le parole con articolo apostrofato, come "l'acqua");
- non sono ammessi sinonimi o termini con la stessa radice della parola da indovinare;
- le parole della domanda devono essere pronunciate entro 5 secondi;
- la domanda deve avere un senso compiuto in italiano;
- i concorrenti che pongono la domanda hanno tre possibilità per "bloccare" il tempo, in caso di difficoltà.

Al termine del gioco vince la squadra che ha indovinato la propria parola nel minor tempo.

Suggeriamo alcune parole ispirate dal brano biblico: FEDELTA', ALLEANZA, AMICIZIA, SCHIAVI, POPOLO, CAMMINO, MURA, TEMPIO.

## **Strumenti**

Bibbia e candela.

## **Preghiera**

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*Tutti:* «Sono davanti a Te, Gesù, a viso scoperto,  
faccia a faccia con Te, che sai tutto di me.  
Come un bambino piccolo è felice  
quando si sente guardato e difeso dalla mamma,  
così io sono contento di essere sotto il Tuo sguardo.  
Essere guardato da Te, Gesù,  
è come sentirmi avvolto dalla luce del sole,  
che mette allo scoperto ciò che è sporco  
e rende chiaro ciò che in me è buio.  
Tu vuoi il mio bene:  
aiutami a tenere fisso il mio sguardo su di Te,  
apri i miei occhi,  
perché anche io ti conosca  
come Tu conosci me.  
Mi sentirò abbracciato da Te  
e avvolto dalla Tua infinita tenerezza.  
Tu mi chiamerai: Amico mio!  
E io ti confesserò: mio Signore!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.



# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL RIPRISTINO DELL'ALLEANZA

### Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- a considerare l'infedeltà del popolo ebreo e la misericordia di Dio, il quale si serve del re di Persia, Ciro, come strumento di liberazione;
- a riconoscere che anche nel nostro cammino di fede possono esserci momenti in cui tradiamo la fedeltà di Dio;
- a fare attenzione a quanti con umiltà e discrezione ci indicano la strada per un ritorno autentico a Dio;
- a essere "pietre vive" impegnati nella costruzione della Chiesa.

#### Contenuti catechistici

##### Le ferite dell'Alleanza e la misericordia di Dio

Nella quarta domenica di Quaresima il tema è quello della storia della salvezza che continua a realizzarsi nel piccolo resto nonostante le vicende drammatiche del popolo. Il Signore ci raggiunge - premurosamente e incessantemente, si direbbe "con gentilezza" - con i suoi messaggeri perché ha compassione del suo popolo. Anche Ciro, un non ebreo, diventa strumento di bene per il popolo eletto, che si trovava in situazione di esilio... come migrante forzato, come straniero in terra persiana.

##### Ciro re di Persia, segno della fedeltà di Dio

La figura di Ciro, re persiano, risalta particolarmente luminosa perché, oltre a permettere agli ebrei di tornare nella loro terra, egli ricostruì il tempio di Gerusalemme che era stato raso al suolo da Nabucodonosor.

Perché uno straniero, un pagano come Ciro, ha saputo ascoltare la voce del Signore e agire secondo la Sua volontà e noi, come gli Israeliti di allora, che diciamo di voler bene a Dio spesso non ne siamo capaci?!

#### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un gioco.

##### Attento alla pietra!

Disegniamo e ritagliamo delle pietre, utilizzando dei cartoncini rossi e verdi. Dovranno esserci due cartoncini-pietre rossi e due cartoncini-pietre verdi per ogni ragazzo. Disponiamo i ragazzi in piedi di fronte alla parete. Dalla parte opposta, mettiamo in fila tante sedie quante sono i ragazzi. Senza farci vedere dai ragazzi, attacchiamo con lo scotch di carta le pietre rosse e verdi sotto le sedie. Al "via" i ragazzi corrono a sedersi. Una volta seduti prendono il cartoncino-pietra attaccato sotto la

sedia. A questo punto si ripete il tutto. Vince chi arriva ad avere per primo due pietre rosse e due pietre verdi. Il gioco prosegue fino a che tutti avranno trovato le due pietre rosse e le due pietre verdi. Le pietre non vanno buttate, perché serviranno per il proseguo dell'incontro.

## Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Il secondo libro delle Cronache, in questa IV domenica, ci fa un riassunto veloce ma significativo di come l'amicizia offerta da Dio sia stata più volte tradita, i suoi messaggi cestinati e i "guai" passati da Israele devastanti, fino a perdere il tempio e la loro stessa libertà.

## Brano biblico

### Dal secondo libro delle Cronache (36,14-16.19-23)

<sup>14</sup>Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

<sup>15</sup>Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. <sup>16</sup>Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

<sup>19</sup>Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

<sup>20</sup>Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, <sup>21</sup>attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

<sup>22</sup>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: <sup>23</sup>«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Simbolo

### Le pietre

Ogni volta che ritorniamo dal Signore e rafforziamo l'amicizia con lui, riprendiamo il nostro posto nel suo popolo, nella nostra comunità come "pietre vive". Uscire da questa amicizia è come togliere una pietra (me stesso), ovvero come una vera e propria demolizione.

## Attività

### Perché le pietre?

Leggiamo la prima lettura di questa IV domenica di Quaresima. Essa ci racconta l'esilio che vive il popolo d'Israele segno che l'alleanza se non rispettata può svanire. Tuttavia, nonostante l'infedeltà del popolo il Signore manifesta la sua misericordia utilizzando il re di Persia, Ciro, quale strumento di liberazione. È il momento della riconciliazione, del ritorno alla relazione originaria; è il momento del ritorno nella terra, donata da Dio ai padri d'Israele; è il momento di ricostruire il tempio, segno della presenza di Dio tra i suoi. Le pietre richiamano quelle utilizzate per la ricostruzione del tempio. Dicono anche che ognuno di noi è "pietra viva" della Chiesa. Ognuno di noi deve dare il proprio contributo affinché la Chiesa cresca. Ognuno di noi è chiamato a collaborare sulla base dei propri talenti, evitando tutto ciò che distrugge le relazioni tra gli uomini e con Dio.

### La parola misteriosa

Dividiamo i ragazzi in due squadre, A e B. Su un cartellone disegniamo tanti trattini quante sono le lettere che compongono la parola misteriosa. La squadra A estrae una lettera, se è contenuta nella parola misteriosa la scriviamo sul trattino corrispondente e la squadra prova a indovinare la parola; se la scoprono vincono dieci punti, viceversa, il gioco passa ai rossi.

Suggeriamo alcune parole: **AMORE, SERVIZIO, CARITÀ, GIOIA, PACE, BENEVOLENZA, FEDELTÀ, UMILTÀ, PERDONO, DOLCEZZA, MITEZZA, PAZIENZA, MISERICORDIA, SOPPORTAZIONE, SINCERITÀ, GENTILEZZA, LEALTÀ, ASCOLTO, ATTENZIONE, SACRIFICIO, OTTIMISMO, SEMPLICITÀ, IMPEGNO, GENEROSITÀ, FIDUCIA, RISPETTO, ONESTÀ, CONDIVISIONE, PERSEVERANZA, CORTESIA, MENZOGNA, LITIGIO, VIOLENZA, MALDICENZA, PIGRIZIA, AVARIZIA, VILTÀ, ORGOGLIO, RANCORE, COLLERA, IDOLATRIA, INIMICIZIA, DISCORDIA, GELOSIA, DISSENSI, DIVISIONI, INVIDIE...**

Riprendiamo le nostre pietre rosse e verdi. Nelle due pietre rosse scriviamo i due atteggiamenti/comportamenti che secondo noi più degli altri rovinano l'amicizia tra gli uomini e con Dio. Mentre nelle due pietre verdi scriviamo i due atteggiamenti/comportamenti che secondo noi più degli altri aiutano a creare e curare l'amicizia tra gli uomini e con Dio.

A conclusione ci si confronta su quanto scritto, magari motivando le scelte. Si potrebbe anche elaborare una classifica per capire quali sono gli atteggiamenti/comportamenti in positivo e in negativo maggiormente scelti dai ragazzi.

## Strumenti

Cartoncini verdi e rossi, scotch di carta, sedie, fogli di carta, penne, cartellone, Bibbia e candela.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*A cori alterni (salmo 136):*

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.  
Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?  
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.